

# MV Montagnes aldôtaines



PERIODICO DELLE SEZIONI VALDOSTANE DEL CAI: AOSTA • GRESSONEY • VERRÉS • CHATILLON

n° 135

ANNO XLV - n° 3 (135) • REDAZIONE: C.so Battaglione Aosta, 81 - 11100 Aosta • redazione@caivda.it • Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - 70% - DCB (Aosta)

SETTEMBRE 2019

## Divagazioni attorno al Sentiero Italia

Potrebbe essere, in fin dei conti, solo un problema di spartito: immaginate cosa accadrebbe se un qualche musicista si perdesse un paio di battute ed il direttore non si avvedesse per tempo della *défaillance*: magari arriva anche a concludere la sinfonia, ma gli applausi saranno fin troppo di circostanza... Nello scorso MV abbiamo trattato ampiamente del Sentiero Italia, raccontando anche la prima esperienza del *Camminaltalia* svolto nel 1995. Teresio Valsesia ha ricordato come sono nati i guai che ancora ci portiamo dietro: la maggior parte dei camminatori sceglie di superare il Col Rosset ed entrare dunque in Valle d'Aosta, due (2) decidono invece che si deve seguire la Grande (!) Traversata delle Alpi tagliando fuori le montagne della regione (ma sì, mica ci sono le Alpi in Valle d'Aosta). E così...

**Montagne 360 di maggio 2018** pubblica la cartina dell'Italia col tracciato in Valle d'Aosta (riproposta anche da MV) ma sembra passare inosservata a tanti: tra la fine del 2017 e la primavera del 2019 non si contano le volte che qualcuno ha sollevato il dubbio fatidico: "Ma il Sentiero Italia passa in Valle d'Aosta?". E non solo da parte dell'uomo della strada.

Nella primavera scorsa fa capolino la "originale" iniziativa di "Và Sentiero", e manco a dirlo "il tracciato non considera la Valle d'Aosta, ma noi intendiamo percorrerla inserendo anche un tratto nel Parco del Gran paradiso...".

Dall'autunno del 2018 in avanti, a voce e per iscritto, si sono ribadite le precisazioni sul pensiero del Gruppo Regionale, riportate anche in Montagne 360 di luglio: pur comprendendo il desiderio dei territori di far parte del "trekking più lungo del mondo", ci sembra opportuno che esso sia il più possibile univoco e ben individuato, lasciando ai camminatori la possibilità di adottare secondo le loro esigenze ed attitudini tutte le innumerevoli varianti possibili. Neanche a farlo apposta, ecco qualche altro fenomeno che s'inventa l'alternativa al Passo Valdobbia, da noi proposto secondo logica, da Staffal di Gressoney ad Alagna Valsesia per il



col d'Olen - e dunque in territorio valdostano! - senza nulla avvisare, figuriamoci. Certo, è stata rimossa dal sito ufficiale, ma si è fatto in tempo a stamparla su pubblicazioni in circolazione ora. Dove possiamo leggere anche che "sono cambiati il collegamento con la Valle d'Aosta perché il *Camminaltalia* del 1995 toccava quote troppo elevate". Ma davvero?

Su Montagne 360 di agosto ecco un'altra perla: "Sono percorribili le 70 tappe della regione [...] che hanno alcune divagazioni in Valle d'Aosta". Tu chiamale se vuoi, divagazioni.

**Dall'introduzione del vicepresidente** Montani alla serata di Teresio Valsesia a Champoluc: "Oggi al colle vedevo un sacco di omini su tutte le creste attorno. Sinceramente non saprei se il Sentiero Italia possa essere un valore aggiunto per la Valle d'Aosta...". Chissà, potrebbe anche essere - forse - appena appena il contrario?

**P.S.** Certo, se analizziamo il totale della partecipazione dei soci alle tappe SI in Vallée del 3 e 4 agosto - 17 Aosta; 7 Châtillon; 3 Gressoney; 5 Verrès, 18 Piemonte e 1 Lombardia (grazie!), ed un non socio - poi non ci si può risentire troppo se rimaniamo comunque un po' colonia.

Piermauro Rebolaz

## 11 dicembre Giornata Internazionale della Montagna



Prendendo spunto dal libro *La Cima di Entrelor* di Renato Chabod, alpinista, giurista e politico valdostano, presidente del Club Alpino Italiano dal 1965 al 1971, si propone un confronto che proverà a rapportare la dimensione del "qui" con le sfide dell' "altrove".

Una collaborazione - in via di perfezionamento nei dettagli - con la **Biblioteca Regionale** Bruno Salvadori.

## A margine dell'Assemblea...

Dato che è il terzo anno, avremmo quasi la speranza che questi appuntamenti diventino occasione gradita per un momento di discussione che ponga al centro la montagna, in senso quanto più ampio possibile: un incontro / confronto che non si limiti a semplice esposizione ma che possa fornire, è il nostro auspicio, spunti per riflessioni e considerazioni che crescano col pensiero partecipato di chi vorrà essere presente.

## Serata Pubblica

al termine dell'Assemblea della Sezione di Aosta  
**28 novembre 2019 - ore 21:00**  
 presso il Salone Ducale del Municipio di Aosta  
Interverrà un personaggio di spicco del mondo alpinistico e della cultura in Valle d'Aosta

## Sezione di Aosta • Assemblea dei Soci

PRIMA CONVOCAZIONE

27 novembre 2019 - ore 19:00

presso il Salone Ducale del Municipio di Aosta

SECONDA CONVOCAZIONE

**In data 28 novembre 2019 ore 20:00**

presso il Salone Ducale del Municipio di Aosta

ORDINE del GIORNO

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Nomina di tre scrutatori per le verifiche elettorali
- 3) Lettura ed approvazione verbale dell'Assemblea precedente
- 4) Rinnovo delle cariche sociali: Direttivo, delegati Regionali e Nazionali
- 5) Relazione attività 2019: esame ed approvazione
- 6) Situazione rifugi e bivacchi della Sezione
- 7) Varie ed eventuali

Il Presidente **Ivano Reboulaz**

## Presidenti / 6

## Auguste Darbelley, 1888 ∞ 1912

L'avocat Auguste Darbelley est né le 30 avril 1845 dans le territoire de la paroisse de St-Jean d'Aoste. Il a été le président de la section d'Aoste du Club Alpin Italien à partir de 1888, en prenant la relève d'Alexis Perrod qui avait renoncé à la présidence après deux ans, mais qui continua à faire part du bureau de direction avec l'ingénieur Jules Favre, viceprésident, l'avocat Léon Rosset, secrétaire, Emmanuel Bozon, trésorier, Louis Mensio, l'imprimeur de la ville. Darbelley sera à la tête de la section jusqu'à 1912, année de sa mort, le 25 mai. Si Perrod était estimateur/vérificateur de son état, avec Darbelley, au contraire c'est encore un avocat qui dirige la section, comme déjà avec Gal, Bich et Défey. L'un des premiers actes de la longue présidence d'Auguste Darbelley fut l'inauguration, le 19 août 1889, de la cabane "Venance Défey" à la Tête du Rutor, puis ce fut l'installation à Valtournenche des plaques commémoratives des guides Jean-Antoine Carrel et Jean-Joseph Maquignaz, morts en 1890, le premier en descendant de "son" Cervin et le deuxième sur le Mont-Blanc. A l'inauguration, le 2 août, prit part aussi l'abbé Amé Gorret, l'Ours de la montagne, qui souligna l'importance des souscriptions des alpinistes en faveur des familles des guides regrettés.

Et encore l'avocat Darbelley fera placer la plaque commémorative de l'abbé Gorret, décédé au prieuré de St-Pierre en 1907. Darbelley fut de même le promoteur de l'érection du monument à S.M. le roi Humbert I: pour cette occasion il y eut à Aoste le congrès des alpinistes italiens.

Ritratto: Rivista del Club Alpino Italiano, n° 6 / volume XXXI, giugno 1912



Il ne s'arrêta pas qu'aux monuments: il fut surtout le promoteur de l'alpinisme parmi les jeunes, en les accompagnant personnellement, convaincu de l'importance de l'alpinisme pour l'éducation de la jeunesse. Il prônait aussi les promenades sociales des membres du club alpin, moyens indispensables pour connaître les montagnes et cultiver l'amitié: aux archives de la section, on admire une photo "ricordo della 2ª Gita Sezionale alle Cascate del Rutor. Aosta, 11-12 giugno 04" (cfr à la pag 24 de: 125 ans pour la montagne 1866-1991).

Il se dévoua aussi à l'administration publique, en tant que conseiller et assesseur à la commune d'Aoste, membre du Bureau de Charité, et président de la "Dante Alighieri", association pour la connaissance et la diffusion de la langue italienne. Malgré l'âge avancé, il fut l'âme de la construction de la cabane "Aosta" au pied de la Dent D'Hérens dans la Valpelline, érigée en 1907. A ce propos, il écrivait le 18 octobre 1907: "Il lavoro per questo Rifugio fu grave: distanze enormi dalla più elevata strada carrozzabile hanno costretto a trasporti costosissimi per circa 7 ore coi muli e per altre 4 a dorso d'uomo, per morena, per neve e per ghiaccio. Il ricovero, modesto per quanto era forza costruirlo, è tuttavia un piccolo modello per comodità relative [...] Il suo costo è salito a cifra ben superiore alla preventivata per le gravi difficoltà di trasporto dei materiali e per molti imprevisti che sfuggono a qualunque analisi preventiva: la Sezione di Aosta è dunque costretta ad appellarsi a tutti i suoi figli certa di ottenere da loro quell'aiuto, oggi che, compiuta l'opera sognata e voluta al vantaggio dell'alpinismo più puro e più grande ed all'utile diretto della sua Valpellina e della sua Gran Valle di Aosta, è povera di denaro, ma fiera di sé, del suo Rifugio e del sacrificio immenso che esso le costa. Ed è certa, la Sezione, che i suoi figli non saranno sordi al suo appello e li ringrazia..."

Toutes ces activités, suivies avec énergie et avec courage, au dire de son biographe Nicola Vigna, étaient accompagnées de sentiments de bonté et d'affection, de gentillesse et de sympathie pour tous. Nicola Vigna concluait ainsi le nécrologe de l'avocat Darbelley: "Possa il suo esempio essere di sprone alla antica sua Sezione a novelle imprese che valgono a consolidare ognor più quella prosperità che sotto di lui raggiunse".

le Directeur

## Sezione di Aosta: la nuova Sede

Sabato 21 settembre la Sezione di Aosta ha lasciato i locali in Corso Battaglione dove è stata collocata negli ultimi 20 anni, ed ha compiuto il 5° trasloco della sua storia secolare. Come ampiamente descritto nello scorso numero di MV, per un buon numero di anni dovremmo poter operare in serenità nella palazzina di zona Zambarlet che condivideremo con l'ASIVA su due piani autonomi. Per i tempi tecnici dell'allestimento e per gli impegni in calendario, la sede sarà materialmente fruibile **a partire dal 5 novembre**.

**Club Alpino Italiano**  
**Sezione di Aosta**  
 Via Grand Eyvia, 59  
 11100 - AOSTA

telefono **371 49 49 039**  
 sito internet **aosta.caivda.it**  
 indirizzo mail **aosta@caivda.it**

### Settembre

28 sabato	<b>Escursionismo e Cultura</b>	Trekking della Via Francigena: partenza da Siena	Sezione Aosta
29 domenica	<b>Escursionismo</b>	Bivacco Pascal, dal Villair di Courmayeur	Sezione Aosta

### Ottobre

5 sabato	<b>Esc. Culturale e Naturalistico</b>	Villaggio dei Salassi al Monte Tantané, da Artaz di La Magdeleine	Sottosezione St.Barthélemy
	<b>Ciclo-escursionismo</b>	MTB a Superga - Programma da definire	Sezione Châtillon
6 domenica	<b>Esc. Culturale e Naturalistico</b>	Sentiero delle anime - Valchiusella	Sezione Verrès
13 domenica	<b>Escursionismo e Cultura</b>	Fine percorso delle Via Francigena: rientro in Vallée da Roma	Sezione Aosta
	<b>Escursionismo</b>	Chemp ed i villaggi tra i castagni, sa Nantay di Perloz	Sezione Châtillon
	<b>Escursionismo</b>	Mont Morion, da Porliod di Saint-Barthélemy	Sezione Verrès
15 martedì	<b>Corsi</b>	Ginnastica Presciistica, a seconda della disponibilità palestre	Scuola SFE Mario Marone
20 domenica	<b>Manifestazione</b>	La CAIstagnata - edizione n° 9, area privata a Champagne di Nus	Sottosezione St.Barthélemy
24 giovedì	<b>Arrampicata</b>	Allenamento al coperto su struttura artificiale, palestra Scuole di Nus	Sottosezione St.Barthélemy
27 domenica	<b>Escursionismo</b>	Mont-de-Préal, da Ruine di Perloz	Sezione Aosta

### Novembre

7 giovedì	<b>Arrampicata</b>	Allenamento al coperto su struttura artificiale, palestra Scuole di Nus	Sottosezione St.Barthélemy
10 domenica	<b>Escursionismo</b>	Mont Pancherot, da Crépin di Valtournenche	Sottosezione St.Barthélemy
	<b>Esercitazioni</b>	Aggiornamento all'uso dell'ARVA in ambiente non innevato	Sezione Verrès
16 sabato	<b>Manifestazione</b>	La Cena Sociale: non perdetela!	Sez. Aosta e St.Barthélemy
21 giovedì	<b>Arrampicata</b>	Allenamento al coperto su struttura artificiale, palestra Scuole di Nus	Sottosezione St.Barthélemy
23 sabato	<b>Istituzionale</b>	Assemblea Generale dei Soci - Sede Sezione, ore 21:00	Sezione Verrès
28 giovedì	<b>Istituzionale</b>	Assemblea dei Soci - Salone Ducale del Municipio di Aosta, ore 20:00	Sezione Aosta
	<b>Manifestazione</b>	Montagne in Aosta - Salone Ducale del Municipio, ore 21:00	Sezione Aosta

### Dicembre

1 domenica	<b>Escursionismo e Cultura</b>	Esplorazione alle Miniere di Èfraz - percorso ad anello	Sottosezione St.Barthélemy
5 giovedì	<b>Arrampicata</b>	Allenamento al coperto su struttura artificiale, palestra Scuole di Nus	Sottosezione St.Barthélemy
19 giovedì	<b>Arrampicata</b>	Allenamento al coperto su struttura artificiale, palestra Scuole di Nus	Sottosezione St.Barthélemy
	<b>Manifestazione</b>	Brindisi di Natale - Sede Operativa della Sottosezione, dalle ore 21:00	Sottosezione St.Barthélemy
	<b>Manifestazione</b>	Bicchierata d'auguri, con visione immagini - Sede Sezione, ore 21:00	Sezione Verrès

## Sulle tracce di **scienza**, storia e architettura

Il Comitato Scientifico Ligure Piemontese Valdostano del CAI si è presentato al pubblico attraverso l'organizzazione e conduzione di due giornate divulgative in montagna, nella Valle del Lys (Gressoney, AO) nei giorni 27 e 28 luglio 2019. Eventi che hanno coinvolto a livello organizzativo anche attori locali, impegnati nello studio di questa valle, come i ricercatori dell'Istituto Mosso dell'Università di Torino e gli storici e archeologi dell'Associazione Augusta di Issime. Positiva nella riuscita dell'iniziativa la collaborazione operativa con le sezioni CAI di Gressoney e di Aosta e con il GR CAI Valle d'Aosta.

**L'evento è stato finalizzato** alla lettura del paesaggio naturale e antropico a piani altitudinali differenti, attraverso le competenze della figura titolata CAI dell'Operatore Naturalistico e Culturale (ONC) e in questo caso la guida di esperti locali è stata fondamentale. La giornata di sabato 27 è risultata fortemente condizionata dal maltempo e ha visto l'annullamento delle brevi escursioni previste al Passo dei Salati e al Lago Gabiet. Riuscita invece nella mattinata del 27 l'escursione all'Alpe Cortlys, dedicata alla comprensione del piano alpicolturale degli alpeggi, con l'intervista all'allevatore Alessandro Linty e la presentazione delle peculiarità ambientali del sito da parte di Antonio Beck Peccoz. Il pomeriggio ha così sviluppato un programma alternativo agevolato dal Comune di Gressoney-La-Trinité che ha reso disponibile la sala consiliare, dove si sono tenute le relazioni del geologo Federico Tognetto sulle attuali ricerche dell'Istituto Mosso e dell'ONCN Franco Finelli sulla figura di Angelo Mosso. È seguita la visita del vicino Museo Walser, funzionale alla preparazione dei partecipanti all'escursione della giornata successiva.



**Infatti, la domenica 28 luglio**, accompagnati da Michele Musso, Presidente dell'Associazione Augusta, dall'archeologo Mauro Cortellazzo e dall'architetto Donatella Martinet, è stata effettuata un'interessantissima escursione nel Vallone di San Grato (Issime) sulle tracce di vecchi mulini, funzionali all'economia cerealicola di media montagna nell'enclave Walser che per lungo tempo ha plasmato questo territorio. Sul sentiero che conduce al Mulino Rotto, o Brochnu Mülli, scavato e studiato dall'archeologo che ci accompagna, troviamo i vecchi rascard, in parte restaurati, che caratterizzavano gli insediamenti Walser: Dell'architettura dei rascard, della loro storia, del loro utilizzo e della suddivisione interna degli spazi ci parla dettagliatamente la Dott.ssa Martinet mano a mano che attraversiamo i villaggetti ancora oggi raggiungibili unicamente tramite sentiero. Il vallone di San Grato risulta così un'oasi di pace e tranquillità, il tempo sem-

bra essersi fermato, i soli suoni udibili sono rappresentati dall'acqua che ruscella a centro valle, lo scampanare delle mandrie che ancora animano i pascoli nel periodo della monticazione e qualche richiamo del pastore o dei suoi cani. Raggiunto il vecchio Mulino Rotto, il Dr. Cortellazzo illustra quanto è stato rinvenuto con lo scavo archeologico che ha permesso di leggere con sufficiente chiarezza l'esistenza di due macchine molitorie, di cui sono stati rinvenuti alcuni spezzoni, uno in particolare quasi intero ed in ottime condizioni. Questa opera, che risale al XIV secolo, venne ben presto abbandonata ma risulta allo stato sconosciuto il motivo che determinò tale scelta. La costruzione presenta ancora i muri in pietra su tre lati quasi intatti, il quarto lato, che dava accesso alla struttura, ha conservato la sola base di fondazione su cui poggiava verosimilmente una parete in legno che è elemento tipico dell'architettura Walser.

**Ripreso il cammino raggiungiamo** i ruderi di un secondo mulino, detto di Stubbi e posteriore al Mulino Rotto, costruito probabilmente a seguito dell'abbandono dell'altra struttura.

Facciamo la pausa pranzo nei pressi dei resti, e nell'occasione gli amici dell'Associazione Augusta offrono formaggi locali, vino e ottimo pane profumato; intorno a noi un'abbondante fioritura di *Dianthus superbus* (Garofano suberbo) fiore di aggraziata leggerezza che per la Valle d'Aosta è presente nella sola Valle di Gressoney. Il rientro avviene con un sentiero più alto che fungeva da delimitazione fra i terreni riservati ai coltivi (cereali e fienagione) ed i terreni destinati al pascolo; alla fine torniamo a valle con la sensazione aver vissuto una giornata piena che troverà sicuramente un posto privilegiato nella sfera nobile dei ricordi.

Dino Genovese



Ripresa degli scavi in corso al Mulino di Stubbi: sono stati rinvenuti cocci di vasi in terracotta (databili dal XVI al XVIII secolo) ed una macina a mano di 50 cm di diametro (© Associazione Augusta, per gentile concessione).

## Estate 2019: il **Rifugio Crête-Sèche** gestito dalla Sezione di Aosta

Èra già avvenuto negli anni 1995-2001, quando la sezione di Aosta aveva gestito ben quattro rifugi: oltre al Crête-Sèche, l'Aosta, il Deffeyes ed il Cunéy. Dato in gestione per 18 anni, in data 29 maggio u.s. il rifugio è stato riconsegnato alla sezione proprietaria della struttura, con la firma congiunta di un verbale che dichiara il rifugio essere in ordine: *"L'immobile si trova perfettamente agibile e utilizzabile e non sono stati riscontrati problemi di carattere strutturale e alle finiture interne (pavimenti, rivestimenti, serramenti)."*

**A stagione estiva ormai alle porte**, è stato necessario ricorrere alla gestione diretta, in quanto gli eventuali nuovi gestori erano ormai già impegnati in altri campi. Subito si è affrontata la trafila burocratica, dai tempi incerti, ma il cui esito è stato positivo e appena in tempo. Il 30 giugno il rifugio è stato aperto, anche se magari qualcuno avrebbe sperato che rimanesse inattivo. Nonostante notizie false e tendenziose che lo davano appunto per chiuso, per cui turisti isolati o in gruppo sono stati dirottati altrove, e nonostante qualche errore dovuto all'emergenza, la sezione di Aosta non solo non ha fallito l'obiettivo, ma è soddisfatta della stagione appena trascorsa. Ha infatti garantito un servizio ad alpinisti ed escursionisti, assumendo dapprima due dipendenti e poi un terzo e offrendo quindi posti di lavoro in tempi di "magra"; ha revisionato e controllato grazie a professionisti qualificati tutti gli impianti tecnologici, dall'elettrico a quello idraulico, dal sistema antincendio a quello fognario, con lo svuotamento della fossa settica e lo smaltimento dei reflui

in discarica. Ha provveduto inoltre alla rimozione dei rottami di vario genere che ingombravano i dintorni del rifugio, unitamente alle tettoie crollate. Come se non bastasse ancora, nel mese di giugno sono stati rifatti la scala di accesso ed il relativo terrazzo per il locale invernale al primo piano. Altra nota positiva: la sezione ha potuto registrare il numero esatto dei passaggi e dei pernottamenti, e queste informazioni saranno utili per l'affidamento del rifugio a gestori privati.

**Era nelle intenzioni una Festa al Rifugio**, in occasione della sua chiusura a stagione finita, invitando tutti i soci a fare una gita al "loro" Crête-Sèche, ma la festa è stata rimandata

all'anno prossimo: rimandata non solo perché la sezione è impegnata durante il mese di settembre al trasloco nella nuova sede, ma anche e soprattutto perché il rifugio non "chiude" ancora: è stato infatti scelto dall'Istituto di Architettura Montana del Dipartimento di Architettura del Politecnico di Torino per una settimana di studio e di lavoro su come costruire in montagna. Una trentina di persone tra studenti e docenti, dal 30 settembre al 5 ottobre saranno ospitati al rifugio per "Scenari di progetto in alta quota". La sezione di Aosta è soddisfatta anche di questo.

Ivano Reboulaz



## Bando per la **gestione** del Rifugio Crête-Sèche nel comune di Bionaz

La Sezione di Aosta, proprietaria della struttura ubicata a 2410 metri di quota nella località denominata Berrio du Governo, comunica che con libera iniziativa sono state avviate le procedure per l'affidamento a soggetti esterni della gestione del rifugio a partire dalla stagione di sci-alpinismo nella primavera 2020.

Possono partecipare alla selezione ed alla relativa gara d'appalto tutti i soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, mentre le esperienze maturate verranno considerate come incremento del punteggio in graduatoria.

Il termine per la consegna delle domande è fissato al **15 novembre 2019**.

Tutte le informazioni in merito al bando, la documentazione richiesta e le procedure per la presentazione della domanda sono reperibili al sito [aosta.caivda.it](http://aosta.caivda.it)



Direttore responsabile Reboulaz Ivano

Registrazione n° 2/77 presso il Tribunale di Aosta, 19 febbraio 1977

Stampa Tipografia Testolin Bruno - Sarre

Grafica e impaginazione PmReb

## Il Giardino del Cielo e del Tempo

Venerdì 12 Luglio 2019 si è svolta l'inaugurazione dell'installazione con 12 (docici) postazioni didattiche quali meridiane e altri ausili didattici ed 1 pannello introduttivo. L'installazione, denominata "Il Giardino del Cielo e del tempo" è stata installata nel Parco Naturale Mont Avic nei pressi del Lago Muffi a circa 2000 metri di quota. I soci CAI ideatori del progetto sono Paolo Chiaberto e Mario Péaquin, che da diversi anni propongono le "serate star trekking". Il progetto è stato finanziato quasi interamente dal Parco Naturale Mont Avic e in piccola parte dalla sezione CAI di Verrès: questa tipologia di installazione è unica in Valle d'Aosta. In inverno i pannelli saranno messi a dimora presso il ristoro che si trova a pochi metri dal Giardino del cielo e del tempo. Per la posa delle dodici postazioni è stata fondamentale l'assistenza della signora Viviana Grivon, geometra del Parco.

Ecco una breve descrizione delle postazioni:  
 1) spiegazione del tempo solare locale e del tempo convenzionale;  
 2) la volta celeste locale: i cammini del sole;  
 3) il foro gnomonico;  
 4) mappamondo orientato con l'asse parallelo all'asse di rotazione terrestre ed il punto più alto corrispondente alla posizione dell'osservatore;  
 5) orologio solare equatoriale;



6) orologi solari piani (meridiane classiche);  
 7) meridiana interattiva ad anello nobile;  
 8) meridiana interattiva a pagina nobile;  
 9) meridiana del pastore;  
 10) meridiana "azimutale";  
 11) meridiana "analemmatica";  
 12) il sole tra le 13 (tredici!) costellazioni dello zodiaco: tredici, e non docici.  
 All'inaugurazione sono intervenuti: Davide Bolognini, Presidente del Parco Naturale Mont Avic; Albert Chatrian, Assessore all'Ambiente, Risorse Naturali e Corpo Forestale; Luigi Bertschy, Assessore agli Affari Europei, Politiche del Lavoro,

inclusione sociale e Trasporto; e Alice Chanoux, Sindaco di Champorcher.

Un rinfresco presso il ristoro ha concluso l'inaugurazione in allegria.

Sul sito internet del Parco Naturale Mont Avic, digitando nella sezione cerca "opuscolo il giardino del cielo e del tempo" si può visionare la corposa brochure, in cui non solo vengono spiegate le installazioni ma vengono anche approfonditi gli argomenti trattati.

Il giardino del cielo e del tempo attende la visita dei soci CAI!

Marco Bertolino



## Sezione di Verrès - Settimana **Giovani Lepri**

L'iniziativa ha coinvolto 50 ragazzi dai 6 ai 9 anni, e si è svolta dal 17 al 21 giugno: qui il gruppo è arrivato a Mont Blanc partendo da Fleuran di Issogne.

## Festeggiamenti per i **35 anni** del bivacco U.Lateltin

Lo scorso 2 agosto, rappresentanti della sezione Cai Gressoney e diversi amici si sono ritrovati al Bivacco per ricordare insieme la ricorrenza dei 35 anni dalla sua costruzione. Un gruppo è salito dalla Valle di Gressoney, un altro dalla Val d'Ayas, e si sono quindi uniti anche altri escursionisti. Alcune persone sono arrivate fino alla cima della Testa Grigia, e quando sono ridiscesi è iniziata la festa. È stata celebrata una messa da don Ivano Reboulaz presidente Cai di Aosta, ricordando anche la storia del Bivacco.

Il bivacco Ulrich Lateltin, inaugurato il 4 agosto 1984, situato a pochi passi dal monte Pinter nel comune di Gressoney Saint-Jean, sullo spartiacque fra la valle del Lys e la valle d'Ayas ad una quota di 3120 metri, è costituito da una struttura in acciaio zincato, posta su un basamento di calcestruzzo armato di circa trentasette metri quadrati; dispone al suo interno, interamente rivestito in legno, di diciotto/venti posti letto su due livelli, panche e tavoli. Intitolato a Ulrico Lateltin (1899 - 1956) falegname di Gressoney che ebbe l'idea di edificare nei pressi della Testa Grigia una capanna, fu costruito nel 1984 su terreno di proprietà della signora Angiolina Vincent dal nipote Augusto Linty (1927 - 2002).

Qualche settimana prima dell'anniversario, i membri del Direttivo Cai Gressoney e alcuni volontari si erano recati al Bivacco per effettuare una profonda pulizia e provvedere al cambio della biancheria in dotazione.

Per l'occasione, ecco un pasto "da alpinisti" offerto dalla Sezione, accompagnato da bollicine e tè caldo; mentre alcuni degli intervenuti, sorprenden-

do tutti, hanno deliziato i presenti con torta e pasticcini con la scritta "35"! Come ha ricordato Don Ivano: "La montagna unisce: con le generazioni che sono state prima di noi, con gli ideatori e i costruttori del bivacco; ci invita a lasciare qualcosa di buono per chi salirà le montagne dopo di noi, come anche ad avere cura e rispetto della nostra terra. Un bivacco ci ricorda che Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre vicino nelle angosce" (Salmo 45)

Andrea Vairetto



## I Giovedì della Montagna

Nel mese di agosto la sezione CAI di Gressoney e la Pro Loco di Gressoney-Saint-Jean sono stati promotori di 4 incontri tematici dal titolo *I Giovedì della Montagna*.

Si è iniziato giovedì 1° agosto con "Bivacchi e Geonavigatore". Nicola De la Pierre ha parlato dei bivacchi di proprietà o gestiti dalla sezione di Gressoney (Gastaldi, Lateltin e Cravetto) ricordando la storia di ognuno e le persone a cui sono intitolati. Diego Musso ha illustrato il Catasto Sentieri/Geonavigatore della Regione VdA con esempi multimediali, simulando il percorso per raggiungere le sopracitate strutture.

**L'8 agosto il tema** è stato "Alla scoperta dei Sentieri". Nadia Guindani e Mary Chiara hanno portato delle proposte di escursioni nel territorio della Valle del Lys, facendo scoprire meravigliose destinazioni che raccontano storie e magie della montagna. Luana Rodda e Stefano Ghisafi hanno illustrato gli itinerari tra villaggi e borghi di montagna lungo la valle del Lys, da Pont-Saint-Martin sino ai piedi del ghiacciaio.

**Il 15 agosto per "Guide Alpine e Sicurezza"**, Ioris Turini e Paolo Comune hanno coinvolto il pubblico su un tema molto importante quale il percorrere in sicurezza sentieri attrezzati, palestre di roccia e vie ferrate. Ponendo l'accento sul come ci si deve comportare nel momento di difficoltà e su come richiedere l'intervento del Soccorso in maniera chiara per agevolarne l'intervento.

**Infine, il 22 agosto** un altro argomento di

attualità: "MTB e Trail". Tomas Busca, Christian Ceresa, Paolo Comune e Edoardo Peccoz hanno presentato i meravigliosi luoghi dove si svolgono i principali trail, sottolineando come questi eventi aiutino a mantenere in buona condizione i sentieri utilizzati dagli escursionisti.

Si ringrazia per la cortese disponibilità tutti i relatori intervenuti e le rispettive organizzazioni o associazioni: Cai Chatillon, Alpenstock, I sentieri del Lys, società Guide Alpine di Gressoney, Soccorso Alpino Valdostano, Monterosa Academy ASD, Monterosa Race & Events ASD.

E naturalmente un grazie per la partecipazione alle numerose persone che ogni giovedì si sono ritrovate in Piazza Umberto I° a Gressoney-Saint-Jean.

Andrea Vairetto



## Lettera dal *Cervino Cine Mountain*, 3 - 11 agosto 2019

In "Montagnes Valdôtaines" n° 34 del dicembre 1989 l'attuale presidente della Sezione di Aosta scriveva riguardo al titolo della Rivista: "È certo, la fantasia corre subito alle nostre splendide montagne, imponenti ed esaltanti: scorrono come in un film, immagini di creste affilate, di pareti vertiginose, di ghiacciai scintillanti. E ancora si fanno presenti le figure degli alpinisti, dei conquistatori delle vette, di chi affrontando le montagne ingaggia pure una esaltante battaglia con sè stesso (...) Ma la montagna non è solo questo... Direi anche che le grandi montagne hanno vita, sono viventi (...) sono ancora più belle anche perché generazioni sono vissute in mezzo al loro".

Il riferimento al film come nesso logico rispetto al panorama montano, e nella fattispecie valdostano, non è casuale. La maestosità e l'imponenza del paesaggio che ci circonda si presta naturalmente a essere filmato e riproposto in tutta la sua grandezza, non solo per testimoniare di un'impresa alpinistica ma anche semplicemente per trasmetterne l'emozione del luogo a chi non era lì in quell'istante.

**La nozione di cinema di montagna** si è ampliata e diversificata dai tempi dell'alpinismo eroico. Spetta quindi a un Festival come il Cervino CineMountain rendere conto di questa varietà, a partire dalla selezione dei film. In questo scritto faremo un breve punto su tale tipo di cinema per addentrarci in seguito nella XXII<sup>esima</sup> edizione che ha visto nel CAI un prezioso attore.

Quest'anno abbiamo ricevuto circa 300 film per l'iscrizione al concorso; selezionare le opere non è sempre facile, sicuramente mai banale. È nostra cura cercare di preservare e di riflettere nella programmazione quella varietà di contenuti di cui è ricca la cinematografia di montagna, avventura, ambiente ed esplorazione (come recita il sotto-



titolo del Cervino CineMountain). Essa propone questi temi e li analizza facendo ricorso ai generi più vari - dal documentario alla fiction passando per la docufiction, dal film di animazione a quello antropologico, dal film prettamente sportivo alla ricostruzione storica al film scientifico ambientale - e secondo i format più diversi dal cortometraggio al lungometraggio hollywoodiano.

Questo, nel 2019, lo stato dell'arte della filmografia definita forse erroneamente di settore, la cui vitalità è testimoniata anche dal numero crescente dei membri dell'International Alliance for Mountain Film di cui il Cervino Cine Mountain, insieme ad altri festival come Trento e Banff, ha l'onore di essere il fondatore. I membri dell'IAMF sono ora 27, sparsi sui 5 continenti in rappresentanza di 20 paesi, e sono solo una testimonianza parziale della moltitudine di altre manifestazioni affini al di fuori di questo circuito.

**Dans ce panorama si fréquenté** quelles sont les nouvelles du Cervino CineMountain XXII<sup>ème</sup> édition? Soulignons tout d'abord que le festival a maintenant un nouveau Logo, qu'il s'est élargi à d'autres communes (Antey-Saint-André, Chamois et Torgnon) en créant ainsi un circuit dans la vallée du Cervin. *Last but not least*, rappelons que pour l'attribution du prix pour le meilleur film d'alpinisme (ou prix CAI), on a eu enfin le plaisir de voir se reconstituer un jury C.A.I..

Le jury, qui a été officiellement présenté au Cinéma des Guides de Breuil Cervinia la soir du

4 août dernier, était composé par Michele Ambrogi, Marica Forcellini e Gianfranco Vanzetti. L'expérience du premier, déjà membre du jury pour le Prix Mario Bello au Festival de Trento, la fine sensibilité à la fois photographique et historique de la deuxième et le connaissances techniques redoublées d'un goût pour l'exploration du troisième, toutes ces qualités confondues,

ont dirigé le choix de ce jury vers le film *Theory of Happiness* de Ratislav Hatjar. Il s'agit d'une production slovaque de 45 minutes du 2018, qui a déjà recueilli les faveurs de la critique en gagnant le Grand Prix du Festival de Teplice en République Tchèque. "Un film qui touche droit au coeur" ont commenté nos jurés qui y ont retrouvé les valeurs fondatrices du CAI, au travers d'une histoire transgénérationnelle exemplaire; celle du passage de témoin entre le vieux grimpeur Lubo Rybanský et le jeune climber Peter Kuric. De surcroît le fait que le jury se soit exprimé à l'unanimité ne laisse plus aucun doute sur la justesse de ce prix.

**Le CAI Vallée d'Aoste s'est aussi taillé** une place d'honneur au cours de Matinées: les rencontres éditoriales du matin qui enrichissent les journées de projections tout au long du Festival. La présentation du livre de Renato Chabod *La cima di Entrelor* de la part de Roberto Louvin (auteur de la préface) et de Piermauro Reboulaz avec la médiation de Elena Landi et la prestigieuse présence des deux filles de Chabod, Adriana et Valeria, a fortement intéressé un salle communale bondée. En effet, pour cause de pluie, notre public a dû pour une fois renoncé au joli cadre de la place des guides de Valtournenche (c'est là où normalement ont lieu les Matinées) sans pour autant devoir renoncer à l'apéro qui a suivi et rendu la rencontre encore plus agréable.

**Ainsi c'est avec un enthousiasme** renouvelé que nous espérons poursuivre cette collaboration avec le CAI Vallée d'Aoste. Nous Vous remercions de nous avoir soutenu dans notre travail, pour avoir accueilli cette lettre dans votre revue et nous invitons d'ores et déjà tous les membres CAI à venir découvrir les films et les nombreuses activités du Cervino CineMountain en 2020.

Nous croyons fortement que ce genre de synergies contribuent à rendre les "Montagnes Valdôtaines" encore plus "belles" et "vivantes" car elles témoignent de la volonté de "leur gens" d'agir dans un esprit de coopération, de connaissance et d'ouverture.

**Luisa Montrosset e Luca Bich**  
Direttori del Festival



Il regista **Ratislav Hatjar**, vincitore del Premio Club Alpino Italiano per il miglior film di alpinismo, riceve le congratulazioni da parte del Presidente del CAI Valle d'Aosta.